



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° LUGLIO 2011

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Un evento particolarmente significativo e di grande valore morale **FINALMENTE ALL'ISTITUTO "VACCARI"**

Un appuntamento rinviato per anni e finalmente onorato dal nostro Coro

Roma, 1° luglio 2011

Il 12 maggio si è realizzato un evento a lungo agognato: l'intervento del Coro "Salvo D'Acquisto" presso l'Istituto "Leonarda Vaccari".

Sin dagli albori della nostra costituzione la Preside Saveria Dandini de Sylva ci propose, addirittura, di optare per il suo Istituto come sede stabile per le prove e le attività della nostra allora ancora giovane formazione. Oggi finalmente abbiamo intrapreso la strada della fattiva e concreta collaborazione, che già ci ha offerto importanti opportunità con altri pregevoli organismi di volontariato operanti presso l'Istituto.

L'occasione del nostro intervento è stata la celebrazione dei 150 anni dell'unità



nazionale, che ha consentito l'esecuzione del peculiare repertorio patriottico, per la prima volta presentato nella sua completezza, con l'esecuzione di ben quattordici brani.

L'evento è stato anche caratterizzato dal debutto come solista del soprano Viviana Cuozzo, nel suggestivo brano "Tonina Marinello", sostenuta dal Coro in una versione adattata per

l'occasione dal M° Martinelli.

Bravissima Viviana e bravissima la pianista Paola Ingletti che ci ha accompagnato per tutta l'esecuzione. Ci ha molto onorato la presenza del Generale Richero, che al termine del concerto si è complimentato con il Maestro e i Coristi: lo ringraziamo cordialmente, per la Sua partecipazione e per le belle parole!

Al termine dell'esecuzione, il Presidente del Coro, Antonio Ricciardi, consegna al Presidente dell'Istituto "Leonarda Vaccari", Prof.ssa Saveria Dandini de Sylva, il Crest del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", per suggellare un rapporto di amicizia e di collaborazione che ci auguriamo sia, nel prossimo futuro, foriero di ulteriori e sempre più significative iniziative congiunte.



AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

14. LA DIFFUSIONE DEL CANTO GREGORIANO

Con il termine *Gregoriano* si comprende tutta la musica della Chiesa latina, ossia tanto quella nata prima di Gregorio Magno quanto quella composta fino agli albori del Rinascimento.

Il *canto gregoriano* definisce il canto liturgico della Chiesa latina (distinto dal canto proprio degli altri riti: *ambrosiano*, *mozarabico*, *greco*, ecc.). I canti cristiani dei primi quattro secoli, in lingua greca, risentirono di influssi delle religioni anteriori, come quella pagana orientale e quella ebraica. Vennero poi rinnovate nella pratica orale e nello spirito dai fedeli e dai sacerdoti.

Nacque così la *salmodia* (canto sillabico recitato su un tono di lezione) espressa in forma *antifonale* (alterna fra due cori) e *responsoriale* (canto alterno del sacerdote e dei fedeli). Tra i canti antichissimi il *Kyrie*, il *Gloria*, l'*Alleluia*, il *Sanctus*, l'*Agnus Dei*.

Nel IV sec. la Chiesa cominciò ad accogliere nella liturgia molti canti già divenuti patrimonio popolare.

Uomini dotti e d'azione assecondavano da parte loro questa iniziativa: Sant'Agostino studiava filosoficamente *De Musica* e descriveva nelle *Confessioni* le emozioni della musica, Sant'Ambrogio esaltava la bellezza del canto sacro, offriva al popolo le *melopee* più semplici (inni ambrosiani) e fissava il *rito lombardo* che ancora oggi sopravvive.

Durante le invasioni dei Goti e degli Ostrogoti, l'Italia ebbe un periodo di miseria, e questo si ripercosse sul canto cristiano, accresciuto comunque di nuove preghiere per feste speciali e santificazioni. All'inizio del Medioevo, durante la dominazione bizantina (553-568) e oltre, nella storia della musica iniziò una fase di difesa della cultura, e con essa lo studio e

la diffusione della musica: *Cassiodoro*, *Boezio*, *Marziano Cappella*, *Isidoro di Siviglia*.

Nel 529 *Benedetto da Norcia* (480-543) fondava il monastero di *Montecassino* e nella sua regola prescriveva i *canti claustrali*. La musica, annoverata fra le arti del *Quadrivio*, era largamente onorata e meditata in ogni suo aspetto scientifico e spirituale.

E' questa un'epoca molto feconda di produzione liturgica.

Accanto alle antiche, sorgono nuove preghiere che si arricchiscono di versi e di periodi musicali. Si giunge così alla figura di *Gregorio Magno*, pure benedettino, il più attivo organizzatore del canto liturgico, che doveva disciplinare questa parte della liturgia.

Raggiunto il pontificato, Gregorio riordinò la *Schola Cantorum romana*, seminario di cantori ufficiali, e raccolse in un volume l'*Antifonarius Cento*, tutti i canti tramandati, aumentandoli e coordinandoli. Questo centone di preghiere, che andò distrutto nelle invasioni, probabilmente conteneva, oltre ai testi verbali, qualche annotazione musicale. Dalla *schola romana* partivano numerosi cantori per diffondere in tutto l'Occidente il canto gregoriano.

Ma, da quest'opera di propaganda che incontrò a volte fiere opposizioni, nacquero forme e maniere di canti liturgici diversi, tollerati all'inizio perché sorti da tradizioni locali, quale il rito *gallicano* (Francia), il *mozarabico* (Spagna), l'*anglicano* (Britannia), scuole analoghe a quella romana si aprirono presso le principali chiese e abbazie di Francia, Svizzera, Germania, divenendo culle di dotti musicisti e centri di irradiazione dell'arte gregoriana.

Le principali scuole furono; *Fulda*, *Soisson*, *Metz*, *Reichenau*, *San Gallo*. A quest'epoca iniziò la ricerca di una più libera forma di composizione musicale e di uno sfogo fuori dai legami del testo sacro. Innovatore del canto gregoriano sarebbe *Notker* dell'abbazia di San Gallo, che rese autonome le lunghe fioriture vocali della parola *Alleluja*, adattandovi sillabicamente nuovi testi.

Tali canti *alleluiatici* o *giubilazioni*, detti *sequenze*, ebbero in un primo tempo in prosa e più tardi (XII sec.) in versi, avvicinandosi sempre più all'*immo*.

Le *sequenze* si diffusero rapidamente in tutto l'Occidente, dando luogo anche a numerosi canti religiosi non ufficiali e a fonie profane, quali le *épitres farcies*, divenute poi per abuso parodie comiche e satiriche del testo liturgico, molto gradite al popolo.

Così, nel IX secolo ha inizio la storia della libera invenzione musicale.

Per quanto riguarda la teoria musicale gregoriana, la sua origine sta in quella greca, con limiti e modificazioni. Dei tre generi (*diatonico*, *enarmonico*, *cromatico*) fu adottato solo il primo, come il più adatto per la sua austerità ad innalzare inni a Dio.

Dei modi greci furono usati solo i fondamentali costruiti però sulla scala ascendente. La struttura melodica del canto gregoriano procedeva per gradi congiunti. Il ritmo si basava su quello della *declamazione* ed era perciò libero; la *quadratura ritmica* prevalse solo nell'*innodia*.

Per la notazione musicale si conosce fino al '500 circa una tradizione esclusivamente orale; poi, con la fondazione delle *Schola Cantorum*, il libro *cantorio* si arricchì di segni che indicavano l'innalzamento, l'abbassamento della voce e le *legature* espressi dal maestro con movimento della mano (*chironomia*).

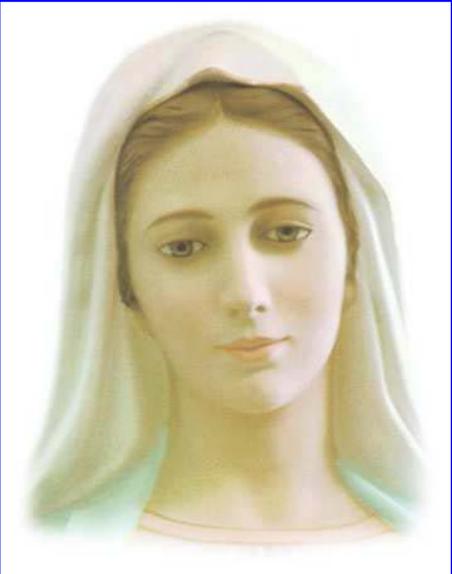
In seguito a imitazione della notazione greca, si usarono le lettere dall'alfabeto per indicare la successione dei suoni e la loro relativa distanza. Infine furono adoperati i *neumi*, speciali segni che costituiscono una specie di stenografia musicale, di origine greco bizantina e derivati dagli *accenti*, i quali, disposti sopra e sotto il rigo, rappresentavano l'ondulazione melodica della *melopea* dando il senso della direzione.

La *notazione neumatica* si arricchì più tardi di una linea corredata da una lettera-chiave (C=Do, F=Fa) stabilendo così un preciso punto di partenza e una maggiore sicurezza negli intervalli e nel rapporto tonale fra i suoni. Ha così inizio una notazione *diastematica*.

Un secondo, terzo e quarto rigo, aggiunti al primo, costituirono il *tetragramma* nel quale i *neumi*, perduti i tratti curvi e filiformi, si adattarono assumendo la forma di note nere e quadrate.

Più che entusiasmante il concerto nella città votata al culto del grande Eroe I CANTI DELLA PATRIA A MENTANA

Con l'entusiastica partecipazione della cittadinanza e di appassionati



VERSO MEDJUOGORJE

COSA HA DETTO LA MADONNA

CONVERTITEVI! La parola più pronunciata dalla Madonna. Tanti cristiani credono di essere già convertiti, di non avere bisogno di conversione. Anche a questi la Madonna dice:

CONVERTITEVI, VIVETE COME DICE IL VANGELO: VOI AVETE CAMBIATO IL VANGELO, FATE DIRE AL VANGELO CIÒ CHE VI FA COMODO. IL VANGELO VA PRATICATO ALLA LETTERA. VOI NON AMATE DIO COME VA AMATO, NON LO METTETE AL PRIMO POSTO E NON AMATE IL PROSSIMO COME VOI STESSI, SIETE MOLTO EGOISTI!

La Madonna dice che il mondo è sull'orlo della autodistruzione a causa della guerra.

E ancora dice: **IO SONO LA REGINA DELLA PACE, VENGO A PREGARVI, ALTRIMENTI SUCCEDERÀ UNA GUERRA FEROCHE.**

Purtroppo sono pochi i cristiani che hanno dato ascolto alla Madonna, che aveva detto che non ci sarebbe stata nessuna guerra se tutti si fossero convertiti.

La Madonna ha confidato ai ragazzi questi avvenimenti, ma ha detto di mantenere il segreto. I segreti sono dieci. Due dei sei ragazzi conoscono tutti e dieci i segreti, gli altri ne conoscono solo nove. Uno dei segreti è il segno che Lei lascerà sul Podbrdo, che durerà fino alla fine del mondo.

Esso sarà preceduto da due fatti chiamati *Avvenimenti* con questi Dio scuoterà le coscienze degli uomini, come se dicesse: *"Smettetela con tutte le cattiverie, altrimenti dovrò castigarvi secondo giustizia"*.

I due fatti saranno annunciati tre giorni prima che avvengano. Non sappiamo in cosa consistano gli altri sette segreti. La Madonna dice:

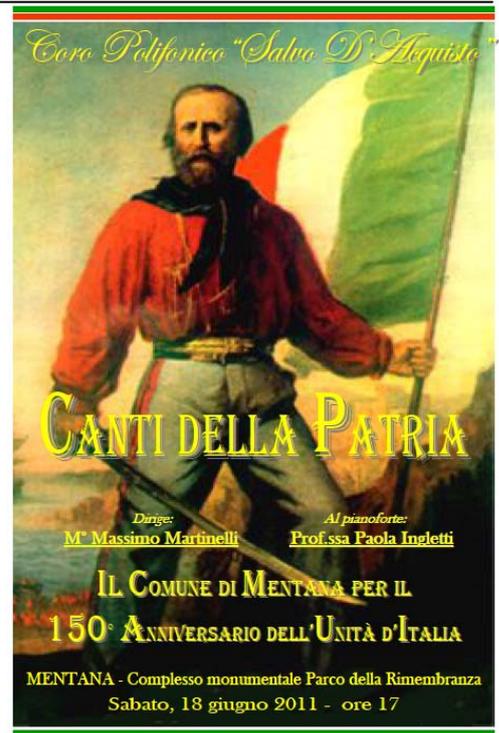
NON STATE AD INDAGARE IN COSA POSSANO CONSISTERE: CONVERTITEVI! CHI SI CONVERTE NON DEVE AVERE PAURA DI NIENTE.

Mentana (ROMA), 18 giugno 2011

Non si può citare *Mentana* senza abbinare questo nome a quello di *Garibaldi* che qui, il 3 novembre 1867, si scontrò con le truppe franco-pontificie, mentre insieme ai suoi volontari era diretto a Tivoli per sciogliere la Legione, fallita nel sangue la presa di Roma per la mancata insurrezione dei Romani.

Importante, per questo, l'intervento del Coro nei 150 anni dell'Unità, accogliendo l'invito del Comune e della Proloco, che ha eseguito i più evocativi Canti dell'epoca, compreso il famoso *Inno di Garibaldi*, schierato innanzi al monumento commemorativo, contenente i resti delle 300 camice rosse cadute per la conquista della libertà.

Alla passione del canto si è aggiunta l'emozione, che ha raggiunto il culmine quando, accompagnati dalla *Banda Città di Mentana*, il Coro e tutto il numero pubblico intervenuto hanno eseguito l'*Inno Nazionale*.



Il Coro, con la Banda di Mentana, al termine esegue l'Inno Nazionale





Dal libro "L'equilibrio degli acidi e l'armonia della musica"
di **Giovanni Caruselli**, Ed. DIAKRONIA - 1995
(Edizione fuori commercio, solo per farmacisti).

L'ARMONIA DELLA MUSICA

Il mio supplizio / è quando / non mi credo / in armonia.
(Giuseppe Ungaretti, "Il taccuino del vecchio").

BREVI RIFLESSIONI ARTISTICO-FILOSOFICHE 5. _____ (continua)

Lo storico *Augustus Boetius*, nelle sue *Storie curiose e scelte del famoso langraviato di Turingia*, narra che i Turingi manifestavano il loro naturale ottimismo e la loro innata fiducia in se stessi cantando e suonando insieme. Anche i più umili contadini erano in grado di costruire da sé strumenti di ogni genere e, ovviamente, di suonarli. Le città piccole e grandi facevano a gara per assicurarsi i migliori organisti, cantori e musicisti e la partecipazione attiva agli spettacoli non lasciava mai a desiderare.

Il periodo al quale si riferisce lo storico, fra l'altro, è del tutto particolare, essendo immediatamente successivo alla conclusione della *Guerra dei Trent'anni*.

La Germania era uscita dal tremendo conflitto totalmente prostrata, politicamente, economicamente e psicologicamente. La *pace di Westfalia* ne suddivideva il territorio in circa trecento Stati, la cui popolazione, oppressa dalla fame e dalle più elementari esigenze di sopravvivenza doveva mettere da parte, almeno momentaneamente, cultura e spiritualità. Tuttavia, sia durante che dopo il conflitto, non era mai venuto meno il mecenatismo delle corti, che costituiva la fonte più consistente delle risorse su cui fioriva l'attività musicale. La produzione artistica, quasi ostinatamente, continuò a differenziarsi da quanto avveniva per altre arti, nell'ambito delle quali si sarebbero creati dei vuoti e di conseguenza l'inserimento di influenze e di suggestioni straniere.

Perché questo privilegio? In Germania la musica era uno dei veicoli fondamentali della religiosità, dato l'uso che se ne faceva nelle chiese dopo la riforma luterana, e per una popolazione stremata da una lunga guerra e spesso divisa al suo interno da feroci odi di parte, essa assumeva la funzione di un farmaco polivalente. Da una parte serviva a dar sostegno alla fede in un avvenire migliore e a esprimere tale fiducia nel corso delle funzioni sacre, dall'altra era il complemento più consono a celebrare, nelle sagre paesane, quei momenti di serenità che comunque era necessario concedersi per sopravvivere. Una funzione consolatoria, quindi, ma non solo.

Per dare maggior credito a questa oggettiva verità basta prendere in esame ciò che avveniva in Italia, praticamente negli stessi anni, in alcune grandi città che, ancora per poco, risplendevano della grandiosità artistica del Rinascimento. Accanto ai segni ostentati di una ricchezza derivata dai commerci e dalla buona amministrazione Venezia, ad esempio, mostrava, come rovescio della medaglia, il volto di una città affollata di orfani, trovatelli, bambini illegittimi e poveri che trovavano assistenza solo nelle istituzioni caritative locali sorte già nel XIV secolo.

Si trattava degli Ospedali che, come anche a Napoli e a Palermo, non avevano solo la funzione di curare i malati, secondo il significato attuale del termine, ma più in generale quella di assistere varie categorie di emarginati. Nelle scuole che vi erano annesse, si dedicava parecchio tempo allo studio della musica, perché le funzioni sacre dei giorni festivi potessero essere accompagnate da un buon coro e da buoni strumentisti. Molti celebri musicisti, fra cui *Galuppi*, *Hasse*, *Lagrenzi* e *Scarlatti*, avevano insegnato in Ospedali.



Cerimonia di fondazione dell'Università di Basilea, il 4 aprile 1460.
Miniatura in antiporta della matricola del Rettorato, particolare.

AVVISI

**IN LUGLIO E AGOSTO,
DOPO I CONCERTI DI
VALLERANO E NAPOLI,
IL CORO OSSERVERA' IL
TURNO DI FERIE ESTIVE.**

**LE ATTIVITA'
RICOMINCERANNO
MARTEDI' 6 SETTEMBRE
CON LO STUDIO DEI
NUOVI REPERTORI GIA'
APPONTATI PER IL
PERIODO AUTUNNALE E
PER I CONCERTI DEL
PERIODO NATALIZIO.**

**BUONE VACANZE
E MERITATO RIPOSO
A TUTTI I CORISTI.
IL COROBINIERE News
NON VA IN VACANZA.**

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

*è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO